

Consiglio Grande e Generale, sessione 18-19-22-23 Luglio

Giovedì 18 luglio 2024, mattina

La seduta del Consiglio Grande e Generale di giovedì 18 luglio si apre con la lettura di un messaggio di cordoglio per la scomparsa della signora Lina Cappuccini, madre del consigliere Giovanni Francesco Ugolini.

I lavori proseguono con il **comma 1 dedicato alle Comunicazioni**.

In apertura Matteo Rossi (PSD) propone una riflessione sulla recente sentenza di primo grado riferita al “Caso Titoli” con 8 condanne e 4 proscioglimenti. *“Dobbiamo interrogarci sulle nostre istituzioni e sugli apparati dello Stato, sulle autonomie. Chi doveva vigilare, ha vigilato?”*. Quindi chiama in causa la politica. *“Questa vicenda ha messo in luce una grave mancanza del nostro sistema e la politica purtroppo ha avuto un ruolo troppo debole”*.

Sulla stessa lunghezza d’onda Iro Belluzi (Libera/PS): *“Due uomini all’interno delle istituzioni stavano per permettere lo scacco matto alle istituzioni. Ma prima di tutto questo c’è stata la politica che ha dato sostegno a determinate azioni. Dunque non assolverei la politica, ma farei una grande analisi delle responsabilità politiche”*. Per questo *“facciamo attenzione a imprenditori che quando entrano nel nostro territorio chiedono chissà quali favori e chissà quali leggi speciali”*.

Secondo Giovanni Zonzini (Rete) *“nel Paese c’è un problema culturale, l’attitudine a credere nella miracolistica. La nostra piazza finanziaria sognava di fare il Lussemburgo ma con il diploma da ragioniere”*. Zonzini si sofferma quindi sulle recenti notizie *“riguardanti il Polo della Moda”* in particolare *“la richiesta di moratoria”*. Annuncia *“una interpellanza per conoscere i possibili rischi legati ai posti di lavoro al Polo della Moda e gli intendimenti del Governo”*.

Matteo Ciacci (Libera/PS) chiede *“un salto in avanti a livello di visione. Se continuiamo a limitarci e dire: 2016-2019 il male assoluto, 2019 il male assoluto, allora non faremo un buon compito”*.

Mirko Dolcini (Domani - Motus Liberi) torna sulla campagna elettorale nella quale *“si è vissuto a volte un clima di paura e intimidazione. Nei confronti dei candidati, ma anche nei confronti degli elettori. Gli si diceva che se votava pinco piuttosto che pallino, riceveva qualche favore”*. Poi punta il dito sulla nuova maggioranza. *“C’è una forte conflittualità già emersa nello scorso Consiglio Grande e Generale. Il Segretario Pedini ha detto che non ci si aspetti che con gli esponenti della coalizione DC/AR ci sia un rapporto buono. Gli fa eco il consigliere Lazzari che dice che la DC fa uso di voto clientelare”*.

“In questo Paese, il diritto alla difesa è messo in discussione da qualcuno e io dico che questo principio non può assolutamente passare - afferma Nicola Renzi (RF) -. Vorrei portare un po’ di civiltà, un po’ di speranza che questa legislatura possa aprirsi diversamente. Qualcuno ha parlato di Polo della Moda, io sono tra quelli che si augurano che possa funzionare”.

Afferma Gian Matteo Zeppa (Rete): *“A cinque giorni dalle elezioni, mettere le loro Eccellenze nella condizione di dover convocare il Consiglio dei dodici, dovrebbe far riflettere la politica su chi ha la volontà di condizionare la politica pur non facendo politica qua dentro. Credo che il prossimo Consiglio dei 12 abbia la volontà di chiedere le risposte che queste persone quasi minacciando chiedevano a cinque giorni dalle elezioni”*.

Inizia quindi il dibattito sul **Comma 2 - Presentazione, discussione e approvazione del Programma di Governo per la XXXI Legislatura e nomina del Congresso di Stato**.

Spazio agli interventi dei Segretari di Stato designati: Teodoro Lonfernini, Andrea Belluzzi, Matteo Ciacci, Mariella Mularoni, Rossano Fabbri, Alessandro Bevitori.

Di seguito una sintesi degli interventi

Comma 1 - Comunicazioni

askanews S.p.A.

Agenzia di stampa

Sede Legale: Via Prenestina, 685 - 00155 Roma Italia

direzione@askanews.it



Matteo Rossi (PSD): Voglio parlare dell'articolo uscito la settimana scorsa sul Sole 24 Ore che commenta l'esito della sentenza di primo grado riferita al caso Titoli. Qualche considerazione credo vada fatta. La dimostrazione è davanti agli occhi di tutti: qualcosa non ha funzionato. Si parla di condanne di primo grado, ci saranno certamente i vari gradi di giudizio. Sicuramente bisogna capire come si è arrivati a questo punto e come evitare di ricaderci. Dobbiamo interrogarci sulle nostre istituzioni e sugli apparati dello Stato, sulle autonomie. Chi doveva vigilare, ha vigilato? Questa vicenda ha messo in luce una grave mancanza del nostro sistema e la politica purtroppo ha avuto un ruolo troppo debole. Se in una realtà di 30mila persone, che nel tempo è riuscita a difendersi dai tentativi di impossessarsene, è possibile che con una persona in Banca Centrale e con una persona in tribunale, possa essere stata messa a rischio la statualità del nostro Paese? Il lato politico è ancora tutto da capire e scrivere. Le Commissioni di inchiesta hanno dato un imprinting forte. Ma la politica è un potere dello stato che non deve occuparsi di giustizia. Dobbiamo lavorare affinché le leggi che facciamo siano utili alla salvaguardia del Paese.

Iro Belluzzi (Libera/PS): Mi viene da pensare quanto la politica sia stata succube e schiava del denaro: il conto Mazzini. In quello spaccato abbiamo visto che si è preferito andare a raccogliere denari da chi era disposto ad entrare nella faticosa piazza finanziaria. Piazza finanziaria affidata a soggetti che volevano speculare in un ambito che era residuale come quello del segreto bancario. Se la politica fosse stata, oltre che molto interessata alla parte economica, anche competente, non saremmo andati incontro ai rischi di cui ha parlato il collega Rossi: due uomini all'interno delle istituzioni stavano per permettere lo scacco matto alle istituzioni. Ma prima di tutto questo c'è stata la politica che ha dato sostegno a determinate azioni. Dunque non assolverei la politica, ma farei una grande analisi delle responsabilità politiche. Il richiamo dunque lo farei anche in relazione ai settori finanziario e bancario in vista dell'accordo di associazione con l'Ue. Facciamo attenzione a chi si presenta con progetti mirabolanti: penso al Polo della Moda, che è stato il pertugio attraverso cui un gruppo di potere è entrato. Facciamo attenzione a imprenditori che quando entrano nel nostro territorio chiedono chissà quali favori e chissà quali leggi speciali.

Giovanni Zonzini (Rete): Mi riallaccio ad alcune considerazioni sul modo in cui il nostro Paese ha perseguito i suoi modelli di sviluppo anche recente. Nel Paese c'è un problema culturale, l'attitudine a credere nella miracolistica. La nostra piazza finanziaria sognava di fare il Lussemburgo ma con il diploma da ragioniere. Se vuoi una piazza finanziaria complessa, devi offrire servizi complessi che le nostre banche non offrivano e forse anche oggi non offrono. Certi sistemi si formano nel tempo con le competenze accrescendo le specializzazioni di chi ci lavora. Il nostro Paese ha continuato a sperare nei miracoli: l'ultimo era l'imprenditore spagnolo che avrebbe portato centinaia di milioni di euro. Vorrei comunicare la mia preoccupazione sull'andamento del Polo della Moda in riferimento alle notizie recentemente uscite sulla stampa riguardanti la richiesta di moratoria. Vorrei chiedere quanti posti di lavoro sono a rischio. Quanto lo Stato ha sborsato per quell'attività. Ci vogliamo domandare se lo Stato ha adeguatamente vigilato sul rispetto della convenzione. Ribadisco l'annuncio di una interpellanza per conoscere i possibili rischi legati ai posti di lavoro al Polo della Moda e quelli che sono gli intendimenti del Governo.

Matteo Ciacci (Libera/PS): Nel 2016 abbiamo cominciato con le guerre intestine, sfruttando il buon senso di tanti consiglieri eletti per la prima volta nelle file di quest'Aula e che volevano portare avanti un approccio diverso. Nel 2019, guerra intestina, bisognava far fuori quelli di prima, progetti compresi. La stagione giudiziaria ha influito sulla politica. Ma la politica un salto in avanti lo deve fare a livello di visione. Se continuiamo a limitarci e dire: 2016-2019 il male assoluto, 2019 il male assoluto, allora non faremo un buon compito. La sintesi politica è evitare di essere distratti da tensioni, guerre intestine e vicende giudiziarie che credo non possono essere al punto primo dell'azione politica. Mi fa piacere che questa maggioranza parli di progetti. Di come risolvere il piano casa e come intervenire sul mondo del lavoro e non di come farla pagare a quelli prima.

Mirko Dolcini (Domani - Motus Liberi): In campagna elettorale si è vissuto a volte un clima di paura e intimidazione. Nei confronti dei candidati, ma anche nei confronti degli elettori. Gli si diceva che se votava pinco piuttosto che pallino, riceveva qualche favore. L'intimidazione trova terreno fertile nell'ignoranza e nella viltà, nell'assenza di ribellione. In questo paese non ce lo possiamo permettere. Ma è anche vero che appena si ha la percezione di questi elementi bisogna subito intervenire. Faccio riferimento ad un aneddoto. Durante la



campagna ho fatto un video come tanti e poi l'ho postato su Facebook, nel quale chiedevo un referendum per dare legittimazione all'accordo di associazione. Il video è stato fatto oggetto di satira, ma poi lanciato da un sito di Parma, sponsorizzato e lanciato su Facebook. Ma c'è anche una forma di bullismo interpartitico. La distribuzione delle deleghe. C'è una forte conflittualità già emersa nello scorso Consiglio Grande e Generale. Il Segretario Pedini ha detto che non ci si aspetti che con gli esponenti della coalizione DC/AR ci sia un rapporto buono. Gli fa eco il consigliere Lazzari che dice che la DC fa uso di voto clientelare.

Emanuele Santi (Rete): La sentenza di primo grado sul caso titoli pronunciata lunedì 8 luglio dal tribunale, che ha inflitto durissime condanne. In questa vicenda, Rete ha avuto un ruolo fondamentale, perché per primi abbiamo denunciato e posto in cima ad un'agenda politica istituzionale il progetto criminale con cui le persone condannate e i loro sodali, avevano occupato ruoli chiave in banca centrale e in cassa di risparmio. Credo che in questa situazione ci siano responsabilità politiche immense, perché questi ruoli apicali non sono piovuti dal cielo bensì arrivati con la complicità dei partiti rappresentati ancora oggi in aula consigliere da alcuni soggetti allora molto vicini a quel gruppo di potere. Dicevano che Confuorti non esisteva e abbiamo scoperto che era a capo di quel governo. Mi sorprende come non ci sia stata una presa di distanza di questi soggetti dal gruppo Confuorti. Credo che sia Libera e tutta la maggioranza abbiamo provato un po' di imbarazzo per tutta questa situazione. Questa è stata una battaglia costata cara a tutti noi, sia in termini politici che amministrativi.

Michele Muratori (Libera/PS): In parte condivido quello che ha detto Santi. Io rivendico un fatto e cioè che anche grazie a Libera si è potuto mettere fine a quel sistema. Oltretutto noi nella scorsa legislatura, avevamo convocato una commissione di inchiesta su tutto il sistema bancario sammarinese, e anche grazie a Libera si è messo fine a quel sistema. Non vanno confuse le situazioni, cercando di creare un clima di disfattismo e situazioni dove anche Libera viene tirata in ballo attraverso polemiche. Un consigliere che subentrerà la prossima settimana, di professione avvocato, ha assunto la difesa dei principali accusati del processo. Ricordo che il diritto alla difesa è riconosciuto a livello costituzionale, non si può parlare di incompatibilità ma inopportunità. Libera è Libera da qualsivoglia potere forte, noi combattiamo il malaffare e lo abbiamo saputo dimostrare. Anche il consigliere in questione che verrà in aula, contribuirà a combattere il malaffare. Il consigliere lunedì esporrà la sua posizione. Vorrei mettere fine a questa polemica, disinnescare sul nascere conflitto di interessi e compatibilità, che non esiste.

Federico Pedini Amati (PSD): Pensavo ad un Comma comunicazioni più interessante. Quelli di Rete si sono sempre definiti gli unici detentori di onestà di questo Paese. Provate a girare pagina, oltre agli onesti di Rete ce ne sono anche altri. Fossi in Rete mi interrogherei su quello che hanno detto e poi su quello che hanno realmente fatto per San Marino. Rete si è svilita internamente all'epoca del governo. Noi facciamo le commissioni d'inchiesta per valutare noi stessi? Non siamo credibili. Non prendiamoci in giro. Noi non siamo per la decrescita felice, non siamo qua per non far crescere il nostro Paese. Questo Paese ha il diritto di crescere. Bisogna fare le cose e non solo enunciarle per mesi e mesi, dobbiamo dare delle risposte, questo lo pretende Libera-PSD. Abbiamo un tempo, una legislatura, in cui dobbiamo fare quello che è giusto per San Marino. Ultimi governi sono riusciti a fare poco o nulla, in passato è stato fatto, ad esempio, il polo della moda, che non è una cosa da poco. Comunque, il Paese ha bisogno di crescere, decidiamo come e dove insieme ma l'obiettivo principale è la crescita.

Nicola Renzi (Repubblica Futura): Questa Aula non ha ancora smaltito il modo di ragionare di alcune legislature, non riesce a fare distinzioni tra quelle che sono le decisioni giudiziarie da quelle politiche. Ciascuno di noi dovrebbe avere, qui dentro, la capacità di scindere quelle che sono le professioni di un cittadino da quello che uno fa un consigliere in quest'aula. Cerchiamo di mantenere un minimo di decoro, se dobbiamo continuare a godere del discredito che arriva dalla stampa internazionale lo possiamo fare, ma dobbiamo mettere il nome di tutti quelli che hanno contribuito a gettare questo discredito. In questo Paese, il diritto alla difesa è messo in discussione da qualcuno e io dico che questo principio non può assolutamente passare. Ognuno ha diritto di avere il migliore avvocato e la miglior difesa. Vorrei portare un po' di civiltà, un po' di speranza che questa legislatura possa aprirsi diversamente. Qualcuno ha parlato di polo della moda, io sono tra quelli che si augurano che possa funzionare. Spero davvero che questa legislatura si lasci alle spalle le diatribe del passato. Dobbiamo inaugurare una legislatura nuova, che non sia fatta di muri contro muri, e di un uso strumentale della giustizia contro un rivale politico, ma che invece possa essere una legislatura votata al dialogo, al confronto e all'alta politica, per fondare un Paese migliore rispetto a quello di oggi.



Fabio Righi (Domani Motus Liberi): Il Comma comunicazioni ha sviluppato un dibattito e temi importanti. All'interno di questa aula, il mondo deve tornare a girare nel verso giusto. Fare politica in modo trasparente e avere un mondo economico trasparente sono cose che dobbiamo dare per scontate. Se vogliamo voltare pagina, non possiamo dire che abbiamo risolto i problemi che la stessa politica ha creato. Non abbiamo più tempo di attendere, c'è grande confusione all'interno degli organismi istituzionali. Perché le commissioni d'inchiesta non funzionano? Perché sono composte da quelli che sono dall'altra parte della barricata e che devono giudicare se stessi e il loro operato. Si deve recuperare una divisione dei poteri. In un Paese piccolo come il nostro, il tema del conflitto d'interesse è quasi inevitabile, anche perché la politica in questo Paese non è una professione.

Manuel Ciavatta (PDCS): Il diritto alla difesa va garantito per tutti. Resta il fatto che dal 2013 in avanti chi oggi ha detto certe cose in passato le viveva in maniera un po' differente anche quando c'erano situazioni con avvisi di garanzia e persone che si dovevano dimettere prima ancora che ci fossero i dibattiti. E' stato chiesto a Motus Liberi di entrare in una coalizione con Alleanza Riformista: il rifiuto di Domani Motus Liberi di fare questa coalizione evidentemente ha portato a due coalizioni di centrodestra e di centrosinistra con Motus Liberi rimasto da solo. Non si può tutte le volte dare la colpa agli altri. Per gli elettori deve essere chiara la scelta fatta da chi prima ha rifiutato una proposta che è stata fatta: è qualcosa di oggettivo.

Gaetano Troina (Domani - Motus Liberi): Abbiamo fatto una scelta legittima: presentarci in autonomia. Ciò non toglie che il partito, sempre su delibera dei propri aderenti, aveva dato totale disponibilità, pur non presentandosi in coalizione perché non avrebbe avuto senso, ad impegnarsi per portare avanti in continuità dei progetti che erano stati lasciati sul tavolo. Non è corretto dire che Domani Motus Liberi dopo le elezioni è tornato a chiedere qualcosa. La cittadinanza deve essere resa consapevole delle fasi che hanno portato alla situazione di oggi. Ma vedo che si continua a ribaltare la responsabilità. Se si è voluta fare una maggioranza come quella di oggi, ci sono delle ragioni. Ma sarà una maggioranza che farà molto fatica a portare avanti dei progetti su temi sensibili. Staremo a vedere quale sintesi verrà trovata quando si hanno approcci e visioni differenti.

Gian Matteo Zeppa (Rete): Domani saranno 30 anni dalla strage di via d'Amelio. Questo anniversario va ricordato perché ho sentito interpretazioni ondivaghe su quello che dovrebbe fare la politica. Anche questa cosa di derubricare il fatto che la politica non può giudicare se stessa è autoreferenzialità. Non riesco a capire questa volontà di sottostare a quello che scrivono i giornalisti italiani su San Marino. Quando le commissioni di inchiesta danno delle risultanze chiare, mi stupisco che ancora qualcuno tenda a delegittimare quelle commissioni. I fatti sono stati acclarati. Ho ben nitide le parole di quando arrivarono le prime denunce di Confuorti in quest'Aula, ricordo gente presente in quest'Aula che disse ci metteremo il casco, solidarietà ad Elena Tonnini. Mi scandalizzo di chi si scandalizza perché c'è rimasto male perché si è chiamato fuori o è stato chiamato fuori dall'unione di intenti. Bisogna iniziare questa legislatura con un Governo. Si valuterà tutti quanti assieme queste questioni e tutto il programma che non può essere una sommatoria di interessi di parte. Tenendo conto del fatto che i poteri forti esistono. A cinque giorni dalle elezioni, mettere le loro Eccellenze nella condizione di dover convocare il Consiglio dei dodici, dovrebbe far riflettere la politica su chi ha la volontà di condizionare la politica pur non facendo politica qua dentro. Credo che il prossimo Consiglio dei 12 abbia la volontà di chiedere le risposte che queste persone quasi minacciando chiedevano a cinque giorni dalle elezioni.

Comma 2 - Presentazione, discussione e approvazione del Programma di Governo per la XXXI Legislatura e nomina del Congresso di Stato

Teodoro Lonfernini (PDCS): La legislatura che si apre ci pone davanti a sfide significative in un'epoca di cambiamenti globali che richiedono determinazione e unità. E' nei momenti di difficoltà che sappiamo dare il meglio di noi stessi. Grazie alla resilienza del nostro sistema abbiamo saputo affrontare queste emergenze. La nostra sanità ha dimostrato una capacità di adattamento, le misure economiche hanno difeso imprese e posti di lavoro. Vogliamo continuare a lavorare per il benessere dei cittadini, continuando ad investire nella sanità, nei servizi sociali, facendo in modo che nessuno rimanga indietro. Il nostro compito sarà quello di consolidare quelle strutture. San Marino può e deve fare la sua parte contro il cambiamento climatico. Sul fronte internazionale, continueremo a lavorare per rafforzare i rapporti con gli altri stati e le organizzazioni



internazionali. Desidero evidenziare l'importanza delle riforme istituzionali. Negli ultimi anni abbiamo avviato alcuni processi volte a renderle più efficienti e trasparenti. L'accordo di associazione offrirà nuove opportunità economiche e sociali ai nostri cittadini. La piena attuazione richiederà un impegno costante da parte nostra. Questo processo di maggiore integrazione ci permetterà di beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico europeo. Nello strutturare il programma di Governo, la coalizione di Governo è partita da un'analisi del contesto economico sociale e dei settori che richiedono un processo di trasformazione. Per quanto riguarda il mio impegno personale, con buona probabilità l'ultimo dei miei impegni da congressista, ripartirò dall'entusiasmo del lavoro con un impegno ben preciso. Il dialogo costruttivo con l'opposizione sarà cruciale per assicurare che i percorsi intrapresi portino a risultati positivi. Solo attraverso unità e collaborazione possiamo affrontare in maniera efficace le sfide future. Concludo con un pensiero di gratitudine a tutti coloro che con il lavoro quotidiano fanno che San Marino sia un luogo speciale.

Andrea Belluzzi (PSD): Con questo dibattito entriamo nel pieno dell'operatività. Si parla e ho sentito parlare di diversità, di continuità, discontinuità, rigenerazione e cambiamento. E' sbagliato porre la legislatura in questi termini. Credo che questa sia una legislatura che può giocare un ruolo storico nella vita del nostro Paese. Il primo piano è di natura politica. Il programma di Governo che tutti avete potuto vedere in ogni ambito è ricco di opportunità e iniziative. La maggioranza è costituita da due grandi aree. Una popolare in termini europei. E un'area socialista-riformista. Insieme hanno preso la responsabilità di governare il Paese. Il tema non è il conservatorismo ma la responsabilità delle iniziative e dei processi. Quello che ci unirà sarà essere tempestivi. Sarà dare delle risposte per tempo. Occorre trovare soluzioni operative per facilitare l'operatività del ruolo del Consiglio. Sottolineare l'importanza del ruolo del consigliere. Bisogna pensare a riforme che permettano di fare bene il consigliere. Se non vogliamo eccedere nella decretazione siamo chiamati a produrre in tempi rapidi una importante mole di leggi. Dobbiamo trovare una quadra sostenibile per recepire l'impatto normativo che arriva dall'Ue. E' una riforma istituzionale ma è anche il ruolo del Consiglio. Un altro aspetto importante saranno i processi di digitalizzazione. Il fare sistema tra sistema pubblico e privato ma anche con il mondo della formazione. Il tema della formazione sarà importantissimo a tutti i livelli. Dobbiamo creare una generazione nuova con una mentalità diversa per quanto riguarda l'approccio all'Unione. Dobbiamo investire per formare il cittadino. In questo senso dobbiamo lavorare e fare sistema con alcune realtà come quelle del terzo settore che possono giocare un ruolo sistemico. Sfida cruciale sarà quella dell'efficienza. Non possiamo permetterci che la montagna partorisca il topolino. Le riforme istituzionali riguardano anche il Collegio Garante. Riforme istituzionali che riguardano anche queste funzioni e questi organismi. Occorre trovare modalità di dialogo efficiente di percorsi nuovi votati all'efficienza. Dobbiamo essere tempestivi su tutte le sfide che ci attendono.

Matteo Ciacci (Libera/PS): Stiamo parlando della definizione degli obiettivi che ci daremo da qui ai prossimi anni. Anzitutto una premessa. La sintesi che si è trovata tra la coalizione DC/Ar e Libera-Psd-Psd penso sia assolutamente positiva e ci soddisfa consentendoci di essere appagati a livello politico e di gestione del ruolo dell'esecutivo e di propulsione all'interno del programma di Governo. Il confronto che c'è stato con DC-Ar ha portato ad un programma di Governo che contiene tanti elementi di novità che devono essere evidenziati. Il minimo comune denominatore è l'accordo di associazione con l'Unione europea. Le forze che sono rappresentate oggi in Aula convengono sull'opportunità di avanzare celermente sulla approvazione dell'Accordo. E' un dato inconfutabile. E' venuto il momento come Paese di individuare le priorità per il nostro sistema Paese anche alla luce dell'Accordo di associazione con l'Ue. Dovremo capire come concretizzare queste importanti sfide che abbiamo davanti. La strada maestra è il ruolo del Consiglio Grande e Generale. Anche attraverso l'organismo che è la commissione mista. Quella commissione che abbiamo introdotto nell'ambito della riforma istituzionale deve far valere questo principio: se rafforziamo il Congresso di Stato, dobbiamo rafforzare anche il ruolo del Consiglio di Stato. Non possiamo scompensare sulla bilancia questi due aspetti. C'è il tema della tutela del potere d'acquisto dei nostri lavoratori. Ridare potere d'acquisto: una delle priorità. La seconda questione riguarda certamente la gestione in ambito socio-sanitario. Il ragionamento che dovremo fare sul modello organizzativo dell'ISS dovrà impegnarci nel rivedere la gestione valorizzando la medicina di base e cercando di fare degli accorgimenti decisivi e importanti per una sanità che sia vicina alle persone sempre di più. Terza grande priorità è la gestione del territorio. Qui dovremo cercare di intenderci e capirci. Nostro obiettivo non deve essere quello di cestinare ciò che è stato fatto fino a pochi mesi fa. In passato i guerrafondai dovevano prevaricare la sana politica.



Mariella Mularoni (PDCS): Consentitemi di esprimere un rammarico personale perché anche in questa legislatura sarò l'unica donna del Governo. La presenza della donna rimane purtroppo sempre sotto rappresentata. Diamo vita ad un Governo rappresentativo della volontà popolare assumendo i diritti e i doveri di chi vince. L'accordo di associazione con l'Ue, le riforme istituzionali, lo sviluppo economico, l'ambiente, la sanità: un argomento che continua ad essere al centro del dibattito. Orgogliosa della fiducia ricevuta e porterò il mio contributo per trovare le soluzioni ai problemi che pesano sul settore. Ho accettato il mandato con grande senso di responsabilità. La Segreteria ereditava l'immobilismo dell'esecutivo precedente sulle liste d'attesa, il reperimento dei medici, l'attenzione alle fasce più deboli, la revisione dell'atto organizzativo dell'ISS fermo da oltre un decennio. In questi mesi molto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare. Abbiamo dato avvio a procedure concorsuali per assumere dirigenti medici di altissimo livello. La Dc da sempre si batte per tutelare il bene comune e garantire l'universalità delle cure. Con scelte mai contrarie al bene comune e attenzione per le persone soprattutto bambini e anziani. Ci siamo impegnati a prestare attenzione alle liste d'attesa e ad efficientare la medicina di base, promuovere l'umanizzazione delle cure e la presa in carico globale degli anziani, potenziando la ricettività della RSA e incentivando un approccio inclusivo al tema della disabilità. Nostro compito è creare le condizioni di attrattività del sistema, valorizzando la professionalità ed investendo su ammodernamento e aggiornamento di tecnologia e struttura ospedaliera.

Rossano Fabbri (Alleanza Reformista): Sarà necessario accompagnare e sostenere le nostre imprese senza far mancare loro il supporto della PA. Il sistema autorizzativo attuale, basato su meccanismi discrezionali, dovrà lasciare il passo a procedure amministrative per favorire l'insediamento di nuove imprese e lo sviluppo delle presenti. L'accesso al mercato unico garantirà una piena interoperatività. Due gli interventi fondamentali. Andrà adeguata la normativa sull'acquis comunitario per il recepimento della normativa in materia di diritto societario. Implementare il registro delle imprese sammarinesi. Una nuova modalità di gestione interna e collettiva dei diritti d'autore. Per un sistema economico robusto dovremo essere accoglienti verso le imprese estere. Dovremo essere preparati ad accogliere senza pregiudizi le imprese estere che vogliono investire nel territorio. Garantire i fattori di competitività. Libera concorrenza, un corretto quadro di norme a sostegno delle imprese e protezione dei consumatori saranno il faro che guiderà le riforme necessarie. Altro pilastro è la diversificazione. Serve una pluralità sempre maggiore dell'economia. Giovani e donne dovranno godere di incentivi e specifiche opportunità nel tessuto economico del nostro Stato. Dobbiamo concentrarci su alcuni elementi chiave. Snellezza dei processi burocratici, rendendo il sistema più agile e reattivo. Flessibilità delle politiche del lavoro. Pieno accesso al mercato delle materie prime permettendo l'approvvigionamento delle imprese. Un libero mercato senza barriere. Ridurre i costi energetici è fondamentale per la competitività delle aziende. E' avvertita la necessità di una convinta transizione digitale. Le telecomunicazioni sono un altro pilastro importante. Una rete all'avanguardia è essenziale per competere a livello internazionale. Ciò migliorerà le condizioni di vita dei cittadini attirando nuovi investimenti esteri con l'implementazione di progetti infrastrutturali. Questo include la valorizzazione della rete in fibra ottica. Espansione della Rete 5G nel rispetto delle normative vigenti. Lo sviluppo dell'attività sportiva sarà fondamentale. Andrà portato a compimento la riforma della legge sullo sport con un piano nazionale che incentiverà anche la figura del lavoratore autonomo sportivo e riconoscerà le funzioni del Comitato Paralimpico. Gli impianti andranno mantenuti al massimo del loro potenziale. Infine, è essenziale valutare il rapporto tra scuole e realtà sportive: lo sport come strumento educativo di prim'ordine. Possiamo costruire un sistema economico più forte per garantire benessere e competitività.

Alessandro Bevitori (Libera/PS): Negli ultimi 15 anni la Repubblica ha dovuto fare un percorso complicato per riadattare la propria economia agli standard internazionali. Dobbiamo iniziare a guardare avanti. Non dimentichiamo da dove veniamo ma dobbiamo principalmente guardare avanti. Riuscire a cogliere le opportunità che ha il nostro Paese. San Marino è sempre stata definita la terra dell'opportunità. Ci sono tante potenzialità che in questo momento non sono sfruttate. Dobbiamo far partire investimenti, mantenere alto il livello di competitività del nostro sistema. Per questo voglio anzitutto addentrarmi sulle deleghe. Oggi abbiamo il record di lavoratori transfrontalieri. Nell'ambito lavorativo le sfide da portare avanti sono sempre tante. Aggiornare la normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Riorganizzare gli ammortizzatori sociali in particolare con l'adozione dell'ICE. E' quanto mai opportuna e necessaria. Regolamentare il lavoro domestico e lo sviluppo della figura dell'assistente familiare. Un obiettivo che dobbiamo raggiungere e migliorare. Analizzare i rapporti del lavoratore autonomo. Potenziare gli strumenti per l'inclusione lavorativa e la responsabilità sociale dell'impresa. Avviare un tavolo tripartito sul welfare aziendale. Implementare le



attività previste per l'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Tante sfide da affrontare anche sul lavoro autonomo. Dobbiamo guardare i lavoratori autonomi con una facilitazione della possibilità di creare una propria attività economica. Troppi giovani oggi che non fanno quel passo anche perché non sono aiutati dalle normative vigenti. Non hanno gli incentivi. Dobbiamo cercare di fare qualcosa in più per la piccola impresa. Aiutare i giovani a dare sfogo alla propria creatività, quelli che sono i propri desideri e sogni. I giovani devono essere aiutati. Altro punto che voglio toccare in questo mio intervento è la parte che riguarda l'aspetto energetico. Sicuramente anche questa deve essere una parte importante del nostro programma di Governo. Dobbiamo raggiungere una maggiore autonomia energetica. Si deve raggiungere un maggiore livello di autonomia energetica. C'è la sfida della transizione ecologica che in termini di investimenti e di attrazione può rappresentare un qualcosa di molto significativo. Dovremo impegnarci in maniera significativa. Concludo con un ulteriore richiamo all'Aula e ai colleghi consiglieri. Cerchiamo di fare squadra tutti. Dentro quest'Aula e anche fuori. L'accordo di associazione apre scenari nuovi che dovremo gestire insieme remando tutti insieme dalla stessa parte.